

Docenti neoassunti usati come "jolly" anche su gradi differenti di scuola e materie diverse da quelle per cui sono abilitati

Prof come tappabuchi

Gli istituti corrono ai ripari, ma solo dopo la denuncia del sindacato

Docenti usati come tappabuchi, costretti a insegnare in gradi di scuola differenti e materie diverse da quelle per cui sono abilitati. Succede in alcuni istituti pontini e a denunciarlo è la Gilda Insegnanti. «Si tratta dei prof neoassunti su posti di potenziamento nell'ambito del piano di reclutamento della Buona Scuola (fase C) che vengono impiegati per supplenze senza coerenza con la loro abilitazione» spiega la coordinatrice provinciale Patrizia Giovannini. Tra le scuole "incriminate" c'è anche il liceo scientifico Majorana. I casi segnalati sono diversi: il sindacato parla di docenti di scuola primaria che vengono utilizzati per sostituzioni continue, anche in plessi diversi nella stessa giornata, spesso in



PATRIZIA GIOVANNINI
Coordinatrice della Gilda Insegnanti

orario a cavallo tra quello curriculare mattutino e pomeridiano, o come "jolly" tra infanzia e scuola media senza che abbiano i titoli di studio né le abilitazioni necessa-

rie all'insegnamento su questi gradi d'istruzione. Non va meglio per i prof di scuola superiore «costretti a fare sostituzioni senza progettualità programmata – rac-



conta la Giovannini - o a vagare per l'istituto perché non gli vengono assegnate le classi o il tutor tenuto ad affiancarli nell'anno di prova, o che vengono usati per coprire colleghi su materie diverse da quelle per cui si sono abilitati». La Gilda ha informato l'Ufficio scolastico regionale e il Csa provinciale del problema, alcuni istituti come i comprensivi di Sabaudia e Sonnino sono corsi ai ripari avviando i progetti di potenziamento previsti dalla legge per i

neoassunti in fase C, altri tra cui il Majorana non hanno ancora provveduto a mettersi in regola. I prof continuano a rivolgersi al sindacato lamentando questa forma d'abuso, se i dirigenti non porranno rimedio la Gilda procederà presentando alle autorità competenti degli esposti con indicate le scuole che perseverano in questa prassi arbitraria e illegittima.

Federica Reggiani